APPELLO DELLA C.G.I.L. AGLI ELETTORI ITALIANI

ITALIANI!

la campagna elettorale sta per concludersi. Dal voto del 7 giugno dipendono le sorti di tutti i lavoratori, le loro condizioni di vita e di lavoro, il benessere delle loro famiglie, l'avvenire stesso della nostra Patria.

L'Italia ha oggi più che mai bisogno di un Parlamento nel quale siano fedelmente rappresentate tutte le forze vive della società nazionale e in primo luogo quelle espresse dai partiti tradizionali della classe operaia e dei lavoratori.

Solo da un Parlamento così formato può uscire un governo che attui la Costituzione Repubblicana; che diriga il popolo verso lo sviluppo economico e il progresso sociale; che soddisfi i bisogni vitali delle masse lavoratrici e di tutti i ceti produttivi; che assecondi la loro aspirazione profonda alla pace e alla collaborazione fra i popoli.

Per impedire la formazione di una maggioranza assoluta in Parlamento di rappresentanti dei gruppi padronali più reazionari, attraverso l'applicazione di una legge elettorale antidemocratica, è necessario negare il nostro voto alla democrazia cristiana e ai suoi «parenti».

Una simile maggioranza darebbe vita a un governo che, agendo come protettore armato dei privilegi dei monopoli industriali e dei grandi agrari, annienterebbe la Costituzione, instaurerebbe un regime dittatoriale, limiterebbe gravemente la libertà di organizzazione sindacale, accentuerebbe la degradazione economica e sociale del Paese, impedirebbe all'Italia di inserirsi positivamente in ogni iniziativa di distensione internazionale e di pace proseguendo nell'attuale politica di spese militari improduttive, nell'interesse di imperialismi stranieri.

LAVORATORI!

solo un governo che comprenda nel proprio seno i vostri autentici rappresentanti garantirà le libertà democratiche, rispetterà e farà rispettare tutti i diritti sanciti nella Costituzione — e in primo luogo il diritto di sciopero — spazzerà via per sempre i miserabili relitti del fascismo e della monarchia, sostenuti e finanziati da quei gruppi privilegiati e sfruttatori che già una volta hanno portato l'Italia alla catastrofe.

L'unica via da seguire per attuare concretamente il Piano del Lavoro della CGIL — diretto a combattere efficacemente la disoccupazione, a realizzare una più giusta ripartizione del reddito nazionale, a dare impetuoso slancio all'industria e all'agricoltura, a sviluppare il commercio interno ed estero, ad assicurare un minimo di benessere a tutti — è quella di dare all'Italia un governo di concordia e di unità nazionale.

ELETTORI!

con il voto del 7 giugno è possibile creare le condizioni indispensabili perchè le competizioni politiche e sociali tra le varie classi e i vari partiti si svolgano in termini di civile tolleranza. La prima di queste condizioni è di togliere alla democrazia cristiana il monopolio della direzione politica del Paese.

La C.G.I.L. vi indica la via giusta:

Condannate con il vostro voto i partiti dei ricchi e dei padroni!

Impedite con il vostro voto che la democrazia cristiana e i suoi «parenti» ottengano il 50% + 1 dei voti!

Votate contro la democrazia cristiana e i suoi «parenti», contro i monarchici e i fascisti!

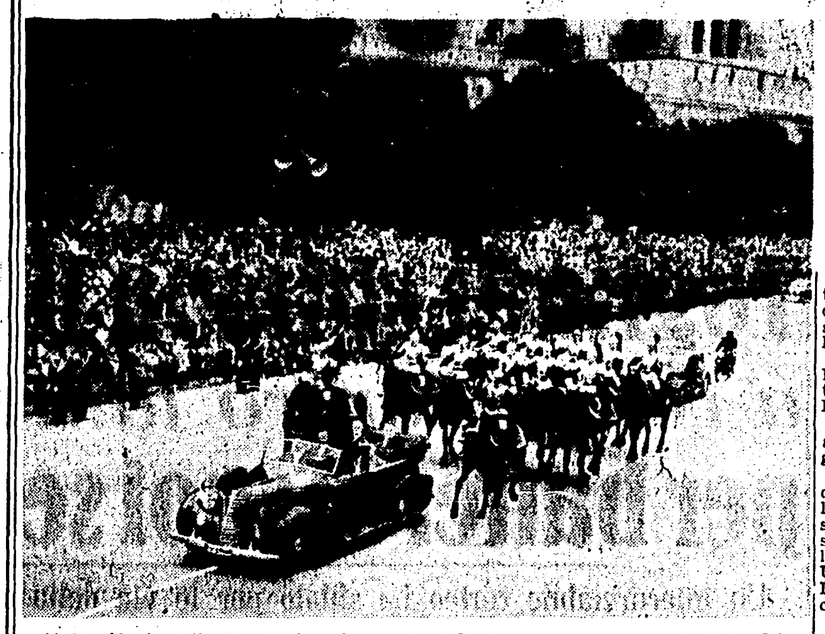
Perchè l'Italia avanzi verso un avvenire di benessere e di giustizia sociale, perchè la nostra Patria progredisca con il lavoro di tutti i suoi figli, prospera, felice, libera e indipendente,

votate per i partiti del lavoro, della democrazia, della pace!

La Segreteria della C.G.I.L.

Roma, 2 giugno 1953

LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA A ROMA E MILANO



Il Presidente della Repubblica alla parata delle truppe a Roma per la festa del 2 giugno. Il Presidente Einaudi ha ricevuto al Quirinale il Corpo Diplomatico, il Governo e i Gruppi parlamentari

Valorosi partigiani decorati nell'anniversario del 2 giugno

Il Presidente Einaudi passa in rassegna le Forze armate nella Capitale

Il compagno onorevole Scotti riceve a Milano due decorazioni al valore

Ieri, in tutta l'Italia è stata solennemente celebrata la data del 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica.

A Roma, in via dei Fori Imperiali, il Capo dello Stato ha passato in rassegna le Forze Armate.

Le numerose tribune erette ai lati della strada, erano gremite di pubblico.

In quelle riservate al Corpo diplomatico sono stati notati l'ambasciatore di Inghilterra, sir Victor Mallet, l'ambasciatore dell'U.R.S.S., Kostilev, l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, l'ambasciatore di Francia, Fouques Duparc.

Dopo che il Presidente della Repubblica, ultimata la rassegna, ha preso posto nella tribuna d'onore, ha inizio lo sfilamento dei reparti.

Hanno sfilato rappresentanze del Collegio militare, dell'Accademia militare di Modena, dell'Accademia navale di Livorno, dell'Accademia aeronautica di Nisida, della Accademia delle guardia di finanza di Roma. I battaglioni della Legione allievi carabinieri, della Scuola di fanteria di Cesano e del Centro militare paracadutismo, reparti della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza.

Complessivamente hanno partecipato alla rassegna undicimila uomini, con 26 bandiere, 180 pezzi di artiglieria, 220 mezzi corazzati, 70 mezzi blindati, 50 mezzi cingolati, 700 automezzi.

Nel pomeriggio, l'on. Einaudi ha offerto un ricevimento al Quirinale al governo, ai gruppi parlamentari, alle autorità e alla stampa.

A Milano, l'anniversario della Repubblica è stato celebrato al Parco, con una rassegna militare. La manifestazione, se ha assunto un carattere gioioso durante la sfilata dei reparti di stanza nel Presidio, ha avuto un momento di maggior commozione nel corso della consegna delle ricompense al valor militare alla memoria e ai viventi. Due medaglie d'oro alla memoria sono state consegnate alle vedove del tenente colonnello partigiano Carlo Croce, ucciso sotto le torture dai nazifascisti ai quali aveva rifiutato di rivelare notizie concernenti i suoi compagni di lotta, e del tenente colonnello Luigi Fiorentini, caduto in Africa.

Con un caloroso applauso la folla ha sottolineato la consegna di ben due decorazioni al compagno on. Francesco Scotti, la prima conferitagli per il suo valoroso comportamento nel corso del rastrellamento effettuato dalle forze fasciste e tedesche in Piemonte, nel settembre 1945, la seconda conferitagli per le qualità di animatore e combattente della lotta di Liberazione nazionale. Uguali applausi hanno accolto la consegna della decorazione al partigiano Antonio Cella e ai militari Schiavi, Maraschi e Piatti.

Sulla tribuna delle autorità, fra le quali, oltre al generale Mancinelli, erano il Prefetto e le rappresentanze delle organizzazioni d'arma e combattentistiche, erano anche il compagno senatore Montagnini, l'on. Invernizzi e Tino Casali, dirigente dell'A.N.P.I. provinciale.

Numerosi gruppi di giovani democratici hanno avvicinato i soldati festeggiandoli e distribuendo il messaggio loro indirizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana.

Don Zeno condannato dal Santo Uffizio per aver denunciato il malcostume clericale

Il creatore di Nomadelfia aveva scritto in un libro che alla croce uncinata si è sostituito lo scudo crociato - «La D.C. non è democratica nè cristiana: è semplicemente autoritaria»

Per la seconda volta, un gesto d'intolleranza e d'intimidazione apertamente politica, è stato compiuto dalle alte gerarchie vaticane ai danni del sacerdote don Zeno Saltini, il creatore di Nomadelfia. Come si ricorderà, don Zeno aveva raccolto a Fossoli, in Emilia, numerosi bimbi orfani e profughi di guerra, creando per loro, con l'aiuto di altri sacerdoti e di un gruppo di laici, il villaggio di Nomadelfia. Il Santo Uffizio intervenne contro di lui, ne sconfessò la attività e lo costrinse a sciogliere la comunità di Nomadelfia perchè don Zeno non seguiva ortodossamente le direttive politiche vaticane e in particolare perchè gli abitanti di Nomadelfia avevano sottoscritto in massa l'appello di Berlino per un incontro di pace tra le Grandi Potenze. Don Zeno si sottomise.

Di recente don Zeno Saltini ha pubblicato un volume dal titolo «Non siamo d'accordo», nel quale denuncia le ingiustizie patite e condanna il regime di corruzione e di reazione antipopolare instaurato in Italia dalla Democrazia Cristiana. E' bastato questo perchè il Santo Uffizio intervenisse di nuovo, prendendo così aperta posizione politica a favore del partito D.C. La Curia vescovile di Carpi, il paese dei Saltini, ha diramato ieri una «precisazione» di don Zeno, in cui il sacerdote è costretto a «ritrattare» quanto il libro contiene «di meno riguardoso verso chiunque» e a «considerare come non detto ciò che comunque possa venire interpretato come disobbedienza alle direttive che i vescovi hanno dato in questo momento ai cattolici perchè adempiano cristianamente il dovere ed il diritto del voto». Il richiamo elettorale è dunque esplicito.

Che cosa ha dato fastidio alle alte gerarchie ecclesiastiche nel libro di don Zeno? Il libro non è certo d'un comunista nè d'un socialista, anzi un'ampia parte è dedicata alla confutazione della nostra dottrina. Il fatto è che in Vaticano non si considerano tollerabili frasi come questa: «Gli uomini si devono considerare socialmente divisi in due blocchi: oppressi ed oppressori; sfruttati e sfruttatori». Il fatto è che alcune coraggiose asserzioni di don Zeno sono troppo in contrasto con le direttive politiche ed elettorali illecitamente diramate in questi giorni dai vescovi.

Citiamo dal libro: «La D.C... non è stata nè democratica nè cristiana; è stata, in belle e brutte maniere, semplicemente autoritaria». «La Democrazia cristiana è contro la Chiesa. Non ha riconosciuto il diritto alla vita di tutti i cittadini. Ha permesso lo sfruttamento dell'uomo e la speculazione sul lavoro e sui frutti del lavoro umano. Ha represso con la violenza le giuste libertà dei cittadini. Ha permesso, anzi, difeso con la forza, l'abuso sul diritto della proprietà privata. Ha permesso che, nella assunzione dei lavoratori, si facciano distinzioni e preferenze per causa dell'ideologia che professano, o per causa del partito politico cui appartengono. Ha ingannato il popolo promettendo le abitazioni per tutti, invece lo ha fatto in misura irrisoria, mentre ha favorito le costruzioni di lusso con canoni di affitto offensivi e impossibili ai più modesti cittadini. Ha permesso in molte regioni meno evolute la schiavitù dei lavoratori i quali, presi per fame da parte dei padroni, lavorano dieci ore a lire trecento o quattrocento al giorno; mentre ha fissato stipendi sproporzionati per i ministri, i deputati, i senatori, i gerarchi, i burocrati. Ha mentito giocando sul nome di cristiana per indurre moralmente i cattolici poveri, colpiti da quel suo sistema sociale, a votare in coscienza per essa, approfittando dello spauracchio comunista, e delle censure ecclesiastiche comminate contro altri partiti politici».

Tutte sacrosante verità? Non importa. Per la seconda volta don Zeno è stato colpito dall'ira del Santo Uffizio, ed ha rischiato la scomunica se non si fosse sottomesso. Alla vigilia delle elezioni dire delle verità contro la D.C. è peccato mortale, scisma ed eresia addirittura.

Scriveva don Zeno: «Ammesso e non concesso che la Democrazia Cristiana abbia come fine anche la difesa della Religione, all'atto pratico la nega e la combatte, in quanto segue metodi illeciti e peccaminosi. Il Santo Uffizio ha condannato altre correnti politiche in gioco. E perchè non lo fa anche per la D.C.? Lo deve fare a difesa precisa *del costume e della dottrina della Chiesa*. Se i cattolici non possono andare al potere in maggioranza poco importa, l'importante è che non si facciano oppressori forgiando ed amministrando uno Stato tiranno, applicando in tale modo leggi ingiuste e antisociali».

E il libro «Non siamo d'accordo» così prosegue: «Prima delle elezioni parli chiaro la Suprema Congregazione del Santo Uffizio perchè di questo passo non si capisce più che cosa sia la Religione, a disorientamento e a degenerazione fatali di milioni e milioni di anime. E perchè non parlano anche i vescovi ed i parroci sulle misere e sulle inumane condizioni degli avviliti gementi nelle popolazioni alle quali la Chiesa li ha mandati come padri e come rappresentanti di Cristo a difendere gli interessi di Dio nel popolo? Ormai possiamo parlare tutti perchè lo scandalo è giunto alla sua più paurosa e sconcertante violenza».

Ora vescovi e parroci hanno parlato: ordinando illegalmente e incostituzionalmente di votare per la D.C. Anche il Santo Uffizio ha parlato: condannando don Zeno per la sua nobile e onesta denuncia. Resta tuttavia indelebile questa frase che il creatore di Nomadelfia ha inserito nel suo libro:

«Ci scappa detto con Pio XI: *Sventola a Roma una croce che non è quella di Cristo*. Allora si trattava di una croce uncinata, ed ora si tratta di uno scudo crociato».

PICCOLA PUBBLICITA'

SMARRIMENTI

AC. AC. AC. AC. AC. Cercansi istruttori capaci recuperare, istruire vari milioni elettori ex-democristiani smarriti da Gonella in elezioni 951-952.

PERCHE' DISERTAVA IL SUO COMIZIO

Il d.c. Foderaro spara 5 revolverate sulla folla

Il Viminale fabbrica una versione addomesticata del grave fatto e riversa la responsabilità sui C.C.

CROTONE, 2. — Una grave provocazione è stata effettuata nei giorni scorsi dal candidato d. c. on. Foderaro nel comune Mesoraca. Il Foderaro, infatti, ha sparato 5 colpi di pistola contro la folla che stava salutando l'on. Mancini del PSI al termine del suo comizio.

Ecco come si sono svolti i fatti. Domenica sera l'on. Mancini a Mesoraca, prima di iniziare il suo discorso, veniva presentato agli ascoltatori dal segretario della locale sezione del PSI. Al termine della presentazione, il maresciallo dei carabinieri pretendeva che l'on. Mancini non prendesse la parola con il banale pretesto che era già trascorso il periodo di tempo dedicato al comizio socialista. Solo l'intervento del candidato impediva il sopruso. Al termine del comizio la folla stava accompagnando il compagno Mancini alla sua macchina, quando l'on. d. c. Foderaro saliva sul podio e, esasperato dal fatto che la folla si allontanava con l'on. Mancini, usciva in escandescenze all'indirizzo dei cittadini di Mesoraca provocando una salve di fischi al suo indirizzo.

L'intervento dell'on. Mancini impediva che per il momento la provocazione raggiungesse l'effetto desiderato, ma l'on. Foderaro non desisteva e invitava il maresciallo ad arrestare due cittadini che transitavano in quel momento per la piazza. I due fermati venivano poi rilasciati per le proteste della folla. L'on. Foderaro allora, fuori di sè dalla rabbia, rivolgeva al maresciallo le seguenti testuali parole: «Maresciallo adesso ci penso io, non è questo il trattamento che ci vuole. La pena di morte è necessaria per costoro». Era il colmo. Le grida e i fischi aumentavano di tono costringendo il deputato d. c. a salire precipitosamente in macchina contro la quale la folla indignata lanciava alcuni sassi. Il Foderaro allora, tentando di portare a termine la provocazione, sparava i cinque colpi di pistola.

Le forze di polizia entravano quindi in azione bloccando il paese e arrestando nella notte quattordici cittadini comunisti, socialisti e monarchici, fra i quali i segretari delle sezioni del nostro partito e del partito socialista.

Per coprire l'azione terroristica del candidato d. c., la polizia spargeva la notizia che i colpi erano stati sparati dai carabinieri. Che questa versione sia falsa lo prova anche la notizia data dall'ANSA la quale datandola da Roma fa dire alla prefettura di Catanzaro che i colpi sono stati sparati dai carabinieri. E' chiaro quindi che la versione governativa dei fatti è stata fabbricata a Roma e da Roma divulgata! Anche a Crotone, Comune poco distante da Masoraca la polizia è intervenuta illegalmente sciogliendo un comizio del compagno Caruso, segretario dell'associazione contadina della Sila e membro della segreteria della Federazione di Crotone, il quale veniva successivamente arrestato per avere detto che i lavoratori non sono tutelati nel rispetto del salario e dei contratti di lavoro e che a nulla serviva rivolgersi agli uffici del lavoro, agli uffici di collocamento e agli organi di polizia.

Ieri mattina una delegazione composta dal segretario della federazione crotonese del PCI, compagno Iotti, e dal compagno Caravelli del PSI si è recata dal procuratore della Repubblica ed ha denunciato i fatti.

Oggi in Italia

Ore 8-8,30 (onde corte di m. 31,57): Notizie del mattino. Attualità. Canzoni.

Ore 12,45-13,15 (onde corte di m. 25,34): Le notizie del mattino. Notiziario librario. Radioscena.

Ore 13,15-13,30 (onde di m. 31, 42,11): Notiziario. Attualità.

Ore 17,30-18 (onde di m. 41, 49): Le notizie del giorno. Note del giorno. Varietà.

Ore 19,30-20 - Oggi nel mondo (onde di m. 30,88): Notiziario internazionale. Per chi suona la campana. La lotta per la pace nel mondo.

Ore 20-20,30 (onde di m. 233,3, 252, 31,40, 35,25, 41,99): Notizie della sera. Attualità. Rubrica dell'elettore.

Ore 20,30-21 (onde di m. 233,3, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Uomini e fatti. Attualità. La vita nelle Democrazie Popolari.

Ore 22-22,30 (onde di m. 233,3, 278): Gli avvenimenti del giorno. Questa è la RAI. La nota economica.

Ore 23,30-24 (onde di m. 233,3, 278): Ultime notizie. La voce dei giovani. Attualità. Musiche popolari.

Radio Mosca

Orario delle trasmissioni in lingua italiana dal 24 maggio 1953:

7,00- 7,30	m. 25,06, 31,75, 25,47
12,30-13,00	m. 25,06, 25,47
16,30-17,00	m. 25,06, 30,61, 25,41 25,09
18,30-19,00	m. 25,06, 30,61, 31,02
19,30-20,00	m. 40,43, 30,61, 31,95 42,13 300,6
20,00-20,30	m. 31,95 40,43 300,6 240 233 243 397 397,4
20,40-21,00	m. 31,95 40,43 41,41 258,6
21,30-22,00	m. 40,43 42,28 31,06 240 243,5 320,9
22,30-23,000	m. 40,43 40,65 31,95 31,92 240 256,6 106,8 243,5
23,00-24,00	(Concerti il lunedì giovedì, sabato) m. 40,43 1068 40,65 31,65 50,42

Raffiche di mitra contro un pescecane

TRAPANI, 2. — Un pescecane di eccezionali proporzioni è stato ucciso con alcune raffiche di mitra a Favignana. Il cetaceo, che misura una lunghezza di circa 5 metri e che pesa una tonnellata e mezza, era stato attratto dal sangue di altri pesci che impregna le acque vicine allo stabilimento per la lavorazione del tonno.

Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson a Courmayeur, ai piedi del monte Bianco. Qui la popolare coppia ha interpretato il film «Chi è senza peccato...», lunga storia d'amore di due giovani valdostani

Tredici pietre tombali frantumate nel cimitero partigiano di Fossano

Viva indignazione in Piemonte - La scoperta fatta dai missionari della Consolata - Attive indagini per scoprire gli autori della profanazione

TORINO, 2. — Perdura vivissima a Fossano l'impressione per la sacrilega profanazione del cimitero partigiano di Chiusa Pesio, ove sono seppelliti numerosi giovani della nostra città, caduti durante la lotta per la Liberazione.

Gli ex-comandanti partigiani Cosa, Bruno e Donadei, avvertiti dal superiore dei missionari della Consolata, che risiedono alla Certosa, padre Caffarato, si sono subito recati sul posto per constatare l'entità dei danni.

Tredici pietre tombali sono state vandalicamente frantumate: i profanatori sono pure penetrati nella cappella posta al centro del cimitero e, dopo aver rotto l'altare, hanno sparpagliato intorno le reliquie ivi racchiuse.

Si stanno ora svolgendo indagini sia per scoprire gli autori del nefando crimine, sia per fissare la probabile data del fatto.

Il 25 aprile scorso, nel recinto del cimitero, si era svolta una cerimonia commemorativa: tutto allora era in ordine. Da quel giorno, nessuno ha più visitato il cimitero, il quale si trova in luogo solitario, e solo sabato i missionari della Consolata, come si è detto, hanno notato i tumuli abbattuti ed hanno avvisato le autorità.

Uccide due persone un folle a Licata

LICATA, 2 — Un giovane in preda ad un accesso di follia omicida ha ucciso due persone, ed ha ferita mortalmente un'altra e quindi si è dato alla latitanza.

Il 26enne Andrea Cavalieri, mentre si trovava nella sua abitazione, veniva colto da un attacco di pazzia. Si precipitava allora per le strade impugnando una grossa chiave inglese con la quale aggrediva ed uccideva la 70enne Onorio Maria, affrontava quindi il 14enne Domenico Licata Tiso e lo riduceva in fin di vita. Il Cavalieri incontrava poi il bambino Domenico Farrugio, di anni 7, e con alcuni colpi della stessa arma gli sfondava la volta cranica. Il folle omicida, compiuti i delitti, si è dato alla latitanza attraverso i campi. Sono in corso vaste battute da parte della polizia per rintracciarlo.

Una bella ragazza alla visita di leva

PERUGIA, 2. — Una bella ragazza di Gubbio ha ricevuto la cartolina precetto per la visita militare.

L'equivoco ha avuto origine all'anagrafe di tale cittadina, poichè la graziosa figliola si chiama Aristide Bei Angeloni, e per errore era stata qualificata di sesso maschile e come tale, la avevano iscritta nei registri di leva.

Comunque, quando la ventenne Aristide si è presentata all'ufficio competente, l'equivoco è stato facilmente chiarito.

Copiose nevicate in Alto Adige

BOLZANO, 2. — Una eccezionale nevicata si è verificata in Alto Adige. La neve, che in mattinata aveva fatto la sua apparizione sopra i mille duecento metri, nelle prime ore del pomeriggio è scesa fin quasi a 500 metri. Il paesaggio atesino ha assunto caratteristiche e fisionomia prettamente invernali.

Sopra i 2000 metri, in certe zone, la neve ha superato il mezzo metro.

COMUNICATO DELL'UFFICIO ELETTORALE DEL P.C.I.

Vigilanza di massa contro i brogli durante le operazioni di voto!

L'Ufficio elettorale della direzione del P.C.I. comunica:

Nelle giornate delle votazioni è necessario che tutto il Partito, tutti i cittadini democratici, si sentano mobilitati per impedire che i nemici del popolo possano mettere in atto brogli e provocazioni. Ogni elettore democratico, ogni elettore comunista deve sentire il dovere di collaborare con le organizzazioni del Partito in questa opera di vigilanza dalla quale può anche dipendere il successo delle elezioni.

Bisogna che le norme di legge che assicurano, durante le delicate operazioni del 7 giugno e dei giorni successivi, un clima sereno ottengano fatto rispettare. A tale scopo si richiama l'attenzione di tutte le organizzazioni del partito e di tutti i cittadini democratici sulla necessità di: a) controllare che attorno al seggio, in un raggio di 200 metri come previsto dalla legge, non venga effettuata alcuna forma di propaganda orale o scritta (diffusione di volantini, affissione di manifesti, strillonaggio di giornali, ecc.), riunioni elettorali in luogo pubblico o aperto al pubblico; b) controllare che nelle chiese, sacrestie e locali parrocchiali non si svolgano manifestazioni a carattere politico e propagandistico anche in forma indiretta (articolo 31 della legge elettorale); c) controllare che non venga esercitata nessuna forma di violenza, di minaccia o di intimidazione sull'elettore, sia per indurlo a votare a favore di una determinata lista, sia per indurlo semplicemente a votare.

Si richiama l'attenzione di tutti i democratici sinceri, che vogliono elezioni regolari ed oneste, che l'esercizio del voto è libero e che quindi ogni forma di intimidazione e di minaccia da chiunque esercitata, diretta a violentare la libertà dell'elettore è illegittima e riveste i caratteri del reato. Ogni cittadino deve quindi vigilare per impedire con i mezzi legali che tali forme di minaccia o di coercizione vengano esercitate.

PICCOLA PUBBLICITA'

A AMIGIANI Cantù svendita amerasetto pranzo ecc Arredamenti grandioso - economici facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7002

A APPROFITTATE Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Milano. Napoli Chiaia 238

5) VARI L. 12

GUADAGNERETE 12 mila 892 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco, Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere: Fazio Casella Postale 53 Palermo.

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. «MICROTTICA» - Via Portamaggiore, 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito 4751

Teatro SISTINA
PER INDISPOSIZIONE
di
RENATO RASCEL
il debutto della Rivista
Atlanasio, cavallo vanesio
è rinviato di qualche giorno

Da OGGI all'AUSONIA INDUNO·GOLDENCINE·REX QUIRINALE·VOLTURNO ritorna Judy HOLLYDAY in VIVERE INSIEME
Un grande successo COLUMBIA·CEIAD

3D — 3D — 3D — 3D — 3D
Il tridimensionale sarà il film dell'avvenire?
CHI HA VISTO IL 3-D
L'UOMO NELL'OMBRA
DICE DI SI
3D — 3D — 3D — 3D — 3D

CRESCENTE SUCCESSO AL
CORSO CINEMA
di
ME LI MANGIO VIVI
con
FERNANDEL
Prod. Peg. film - Distrib. RKO

da oggi presentiamo le ultime novità
ESTIVE 1953
POPELINE, TIPI SANFORIZZATI, FRESCHI DI LANA
ALPAGAS, INGUALCIBILI

UOMO: vestiti dalla speciale caratteristica di ingualcibilità, leggerissimi come una piuma. Modelli a camicia, un petto e due petti. Pantaloni di ogni tipo e prezzo con cinture brevettate. Grandiosi assortimenti in misure per conformazioni speciali. Siamo in grado di soddisfare ogni richiesta per personali GRASSI, ALTI E MAGRI.

BAMBINI: Calzoncini, blouses, costumini in popeline, makò ecc. Modellini di nostra esclusività.

OCCASIONI DI INAUGURAZIONE
Vestito in popeline per uomo, puro cotone, lavorazione e taglio ineccepibili disegni a righe e riquadri
L. 7.500
Da non confondere con tipi similari che non offrono alcune garanzie, posti in vendita dalla concorrenza.

CONFEZIONI URBE - VESTITE URBE - PREFERITE URBE
URBE
ROMA - PIAZZA VENEZIA